



# *Società Storica Aretina*

## **NORME EDITORIALI PER LE PUBBLICAZIONI DELLA SOCIETÀ STORICA ARETINA**

**CITAZIONI.** In carattere tondo, entro virgolette doppie in alto ("..."); citazione entro la citazione contraddistinta da virgolette semplici in alto ('...'). Le stesse virgolette si usano quando si usa una parola in un significato accettivo. Le omissioni dei brani riportati si indicano con tre punti entro parentesi: (...). Le eventuali integrazioni al testo vanno entro parentesi quadre. Con il corsivo si indicano le parole in lingua diversa dall'italiano.

**NOTE.** Numerate progressivamente, in esponenziale, senza parentesi, sia nel testo che nelle note, prima dell'eventuale segno di interpunzione.

**FONTI BIBLIOGRAFICHE.** E' richiesta la massima completezza.

\* Per i libri e gli opuscoli. Nome puntato e cognome dell'Autore in maiuscoletto (carattere diverso dal maiuscolo!; in caso di due autori separare i nomi con un trattino), titolo dell'opera ed eventuale sottotitolo in corsivo, eventuale volume in cifra romana, eventuale prefatore, luogo di pubblicazione, editore o (se mancante) tipografo, eventuale collana (entro parentesi tonde e virgolette doppie alte e numero di collana), anno di pubblicazione (in numeri romani le edizioni antiche), eventuale edizione in esponenziale, rinvio alle pagine (pp.) o alla pagina (p.). Esempio: U. PASQUI, *Storia di Arezzo. Le origini e l'epoca etrusca*, I, con prefazione di G. Gamurrini, Arezzo, Società Storica Aretina ("Quaderni di 'Notizie di Storia'", 12), 2010<sup>2</sup>, pp. 110-112.

\* Per gli articoli di riviste. Come sopra autore e titolo, poi: titolo della rivista fra virgolette alte senza in, eventuale serie, annata in numeri romani, anno solare in numeri arabi fra parentesi senza virgola. Esempio: (...), "Annali Aretini", N.S., VIII (2050), (...).

\* Per gli articoli in opere miscellanee. Come sopra autore e titolo, poi titolo dell'opera generale in corsivo preceduto da in (non si usa l'indicazione AA.VV. desueta), curatore in carattere normale, (...). Per gli atti di convegni si indicano città e data del convegno in corsivo, prima del luogo di edizione degli atti. Esempio: (...), in *Le città toscane*, a cura di M. Rossi, (...).

\* Per gli articoli di giornale quotidiano, settimanale o quindicinale si indica solo la data, dopo Autore e titolo dell'articolo (anche la pagina è facoltativa). Esempio: "La Nazione", 3 ottobre 1997.

\* Per gli articoli di riviste periodiche si indica il numero del giornale, dopo Autore e titolo dell'articolo. Esempio: "Notizie di Storia", 12 (Dicembre 2004), p. 8.

L'indicazione bibliografica potrà essere preceduta da Cfr. quando si rinvia ad un contenuto che non viene citato fra virgolette. Quando in una stessa nota si susseguono più citazioni è opportuno riportarle in ordine cronologico e/o di importanza.

**Opere già citate.** Dopo l'Autore, indicare le prime parole del titolo (sempre le stesse!) seguite da tre punti, omettere tutte le altre indicazioni fino alle pagine. Esempio: U. PASQUI, *Storia di Arezzo...*, I, cit., pp. 110-112.

**Opere straniere.** Indicare prima i riferimenti all'edizione originale, poi quelli all'edizione italiana preceduta da trad. it., omettendo l'Autore, se a questa si fa riferimento.

**FONTI ARCHIVISTICHE.** Indicare nell'ordine: l'istituto che conserva la documentazione in carattere normale, la serie in corsivo, l'eventuale sottoserie in corsivo, il numero dell'unità archivistica, l'eventuale titolo dell'unità archivistica tra parentesi e virgolette alte, le carte o i fogli o le pagine oppure la natura del documento. Esempio: Archivio di Stato di Arezzo (ASAR, acronimo da utilizzare dopo la prima citazione), *Comunità di Arezzo (1814-1865)*, *Carte del Gonfaloniere Occhini, Copialettere*, 5 ("Anno 1854"), cc. 10v-11r oppure lettera al granduca del 4 settembre 1854.

#### **ABBREVIAZIONI PRINCIPALI.**

A. = Autore

cfr. = confronta

fig., figg. = figura, figure

f.t. = fuori testo

*ibid.* = *ibidem* (citazione che si riferisce alla stessa pagina della stessa opera cui si è fatto riferimento nella citazione precedente)

ID. = Idem (citazione successiva dello stesso autore)

ivi = ivi (citazione che si riferisce alla stessa opera cui si è fatto riferimento nella citazione precedente, da integrare con l'indicazione della pagina/pagine)

*passim* = *passim* (sostituisce l'indicazione delle pagine quando l'oggetto della citazione è particolarmente frequente)

rist. anast. = ristampa anastatica

s.d. = senza data (di stampa)

s.e. = senza editore

sgg. = seguenti (riferito alle pagine; es.: pp. 18 sgg.; non si usa prima del punto fermo)

s.l. = senza luogo

s.n.t. = senza note tipografiche

t., tt. = tomo, tomi

v., vv. = volume, volumi

#### **USO DELLE MAIUSCOLE.**

- Vanno in minuscolo i nomi di cariche e qualifiche e le relative circoscrizioni: imperatore, re, duca, prefetto; impero, regno, ducato, prefettura.

- Vanno in minuscolo gli aggettivi che indicano gli abitanti di un territorio: gli aretini, gli italiani, eccetera.

- Vanno in maiuscolo gli aggettivi che indicano un territorio: l'Aretino, il Senese, eccetera.

- Vanno in maiuscolo i termini periodizzanti: il Trecento, il Rinascimento, eccetera.

- Vanno in maiuscolo Stato e Chiesa quando indicano l'istituzione.

- Va in maiuscolo l'iniziale della prima parola di magistrature, enti, associazioni: i Nove conservatori della giurisdizione e del dominio di Firenze, Ente nazionale per la cellulosa e carta, Associazione nazionale invalidi di guerra (e i relativi acronimi: Encc, Anig).
- Vanno in maiuscolo per esteso le denominazioni geografiche (San Giovanni Valdarno), in maiuscolo abbreviato i nomi di chiese (chiesa di S. Giovanni in Laterano), in minuscolo per esteso i nomi di persone sante (san Francesco cacciò i diavoli da Arezzo).
- Vanno in maiuscolo i nomi generici usati in senso proprio: il governo dei Quarantotto, la Dominante, la Municipalità.

**P.S.:** Per i casi non contemplati, si faccia riferimento alle "Norme per i collaboratori [delle] pubblicazioni degli Archivi di Stato".

LB/